



Idee, scenari e strategie per il territorio provinciale al 2015
Innovazione e sostenibilità economica, sociale e territoriale
Percorso di consultazione per l'aggiornamento del
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

RESOCONTO

4° FOCUS GROUP

QUALITA' DELLA VITA URBANA NEI PICCOLI CENTRI E TERRITORI RURALI

2 maggio 2006

1° focus group

ANALISI PARTECIPATA MULTISETTORIALE

14 febbraio 2006

2° focus group

**DEFINIZIONE PARTECIPATA SCENARI,
STRUMENTI E CONDIZIONI**

7 marzo 2006

3° focus group

**DEFINIZIONE PARTECIPATA SCENARI DI
MIGLIORAMENTO**

4 aprile 2006

4° focus group

INTEGRAZIONI

2 maggio 2006

Partecipanti al 3° focus group del 4/4/2006

QUALITA' DELLA VITA URBANA NEI PICCOLI CENTRI E TERRITORI RURALI

Elenco Partecipanti

ENTE/ASSOCIAZIONE	NOME COGNOME
Comune di Savignano sul Panaro	Miriam Maiellano
Agenzia per la Mobilità e TPL	Antonio Nicolini
Ordine Ingegneri	Enzo Gober
Ordine Architetti	Claudio Fornaciari

Facilitatore

Andrea Modesti

Tecnici Provincia di Modena

Eriuccio Nora

Francesco Manunza

Informazioni

Segreteria Forum PTCP

Area Programmazione e Pianificazione Territoriale

Tel. 059/209.350

Email: forumptcp@provincia.modena.it

www.provincia.modena.it/forumptcp

Le modalità di lavoro del focus group

- Introduzione tecnica al tema con scheda tecnica
- Introduzione alle modalità di lavoro e consegna memorandum di lavoro del focus group
- Domande di supporto alla discussione
- Lavoro individuale
- Discussione di gruppo
- Utilizzo di matrici di supporto alla visualizzazione in diretta degli interventi dei partecipanti come registrazione trasparente dei vari interventi.

Introduzione ai lavori del 4° incontro

E' stato revisionato ulteriormente il lavoro di verbalizzazione, procedendo ad una SWOT Analysis dell'insieme degli obiettivi/azioni valutati quali prioritari. Si è proceduto altresì a valutare il grado di coerenza con gli Aalborg Commitments, nonchè il ruolo attuativo degli attori presenti all'incontro.

QUALITA' VITA PICCOLI CENTRI E TERRITORI RURALI – 4° focus group

DEFINIZIONE PARTECIPATA SCENARI DI MIGLIORAMENTO / INTEGRAZIONI

ORDINE DI PRIORITA'	Obiettivi Strategici Cosa fare	Punti di forza <i>opportunità</i>	Punti di debolezza <i>rischi</i>	Livello di coerenza con criteri di sostenibilità (Aalborg UE) A (Alto) – M (Medio) – B (Basso)	Quali contributi dei vari attori sul territorio per la realizzazione
1	<p>Rispondere al fabbisogno abitativo attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente in ambito urbano, con particolare riferimento alle ex aree industriali dismesse ed ai centri storici minori sottoutilizzati.</p> <p>Riqualificare il patrimonio abitativo e non riquantificare le previsioni di crescita dello stesso.</p> <p>Qualificare i nuovi interventi residenziali e riqualificare quelli esistenti, evitando di ricreare il modello "dormitorio" anche nei centri rurali, promuovendo un modello di sviluppo centrato sulla qualità della vita; elevare la qualità della vita nel territorio.</p>	<p>- Il patrimonio esistente costituisce un buon punto di partenza, ed è percepito quale patrimonio pregiato.</p> <p>- Il patrimonio è localizzato nelle aree di maggior pregio, sia a livello paesaggistico che climatico-ambientale.</p>	<p>- Le modalità di recupero del patrimonio sono condizionate dagli investimenti monetari e più in generale dalla "dimensione" economica.</p> <p>-La perequazione non è ancora prassi nella programmazione territoriale e dei servizi.</p> <p>- Le dinamiche domanda/offerta nell'ambito del recupero non sono sempre tipologicamente reciproche (fatta eccezione per chi recupera il proprio patrimonio per se stesso)</p> <p>- Difficile diffusione dei servizi / il recupero è spesso esclusivamente residenziale</p>	5° CRITERIO A	<p>ORDINE INGEGNERI e ORDINE ARCHITETTI</p> <p>Diffondere, sostenere, informare e le formare le professionalità che concorrono al recupero del patrimonio esistente.</p> <p>COMUNE S.SAVIGNANO S/P Incentivare la defiscalizzazione, la riduzione degli oneri, la semplificazione amministrativa per gli interventi di recupero del patrimonio esistente.</p> <p>AGENZIA MOBILITA' Promuovere sistemi di trasporto più flessibile (TPL) e promuovere in ambito regionale provinciale e comunale le politiche di investimento in ambito infrastrutturale.</p>
2	<p>Intermodalità - assetto infrastrutturale e organizzativo del territorio (persone, merci, servizi).</p>	<p>- La rete esistente consente interventi di ottimizzazione (la rete/dotazione "c'è").</p>	<p>- La perequazione non è ancora prassi nella programmazione territoriale e dei servizi.</p>	6° CRITERIO A	<p>ORDINE INGEGNERI e ORDINE ARCHITETTI</p> <p>Diffondere, sostenere, informare e le formare le professionalità che concorrono alla progettazione e alla gestione della rete</p>

ORDINE DI PRIORITA'	Obiettivi Strategici Cosa fare	Punti di forza <i>opportunità</i>	Punti di debolezza <i>rischi</i>	Livello di coerenza con criteri di sostenibilità (Aalborg UE) A (Alto) – M (Medio) – B (Basso)	Quali contributi dei vari attori sul territorio per la realizzazione
	<p>Sviluppare sistemi (reti e infrastrutture) della mobilità che consentano l'integrazione tra i diversi modi di trasporto: gomma - rotaia e pubblico - privato;</p> <p>Pianificazione della mobilità prioritaria e vincolante. Prevedere all'interno della pianificazione territoriale il vincolo di pianificazione della mobilità.</p>	<p>-Lo sviluppo dei sistemi a rete consente di migliorare la erogazione dei servizi e la qualità degli stessi.</p> <p>-La mobilità diviene ambito di discussione diffuso/trasversale, in conseguenza ad una aumentata percezione degli impatti e dei rischi derivati dai problemi di congestione e qualità dell'aria.</p>	<p>- L'intermodalità è funzione complessa se applicata alla realtà territoriale, in ragione di una complessità propria della "struttura" territoriale e degli stili di vita consolidatisi nel sistema.</p> <p>- Difficoltà nell'introdurre politiche di mobility management nei piani, programmi, interventi degli attori dell'area istituzionale economica e sociale.</p>		<p>alla progettazione e alla gestione della rete esistente.</p> <p>COMUNE S.SAVIGNANO S/P Attivare convenzioni per incentivare il TPL, coordinare la domanda e l'offerta dei servizi, prevedere servizi di TPL per "sottobacini", attivare politiche di mobility management tra i comuni dell'Unione.</p> <p>AGENZIA MOBILITA' Diffondere, sostenere, informare e le formare le professionalità che concorrono alla progettazione e alla gestione della rete esistente.</p>

ORDINE DI PRIORITA'	Obiettivi Strategici Cosa fare	Punti di forza <i>opportunità</i>	Punti di debolezza <i>rischi</i>	Livello di coerenza con criteri di sostenibilità (Aalborg UE) A (Alto) – M (Medio) – B (Basso)	Quali contributi dei vari attori sul territorio per la realizzazione
3	Promuovere e strutturare processi decisionali inclusivi attraverso i quali coinvolgere "competenze specialistiche" proprie del contesto rurale (Settore Agrario, Paesaggistico).	- Le competenze specialistiche e diffuse sono già patrimonio del territorio provinciale.	- Manca il reale coinvolgimento del patrimonio di competenze del territorio provinciale nei processi decisionali principali. -Occorre un contestuale investimento nelle politiche "culturali", azioni sia verticali che orizzontali, al fine di consentire una corretta partecipazione / inclusione nei piani/progetti.	1° CRITERIO M	ORDINE INGEGNERI e ORDINE ARCHITETTI Modificare il tradizionale ruolo di "utenti" al fine di essere promotori a supporto delle amministrazioni locali. COMUNE S.SAVIGNANO S/P Promuovere consulenze "coerenti" alle esigenze dei Piani/Programmi/Progetti e non attivare consulenze frutto di logiche "altre". AGENZIA MOBILITA' Contribuire a logiche di pertinenza (vedi Comune) e promuovere percorsi inclusivi e partecipativi a supporto delle amministrazioni locali.
4	Promuovere i valori identitari e la tutela delle aree rurali esistenti.	- E' ancora possibile promuovere i valori identitari e la tutela delle aree esistenti / è un patrimonio ancora "disponibile" (vedi lavoro CARTA DELLE IDENTITA')	- Il patrimonio è vissuto come bene a disponibilità infinita / "patrimonio inconscio" vale a dire che esiste una condivisione diffusa ma non attiva. - I valori e le aree di pregio comportano un "investimento" ad immediata insostenibilità, vale a dire che gli investimenti iniziali richiedono un utilizzo di risorse ad apparente insostenibilità.	5° CRITERIO A	ORDINE INGEGNERI e ORDINE ARCHITETTI Incentivazione diretta. Concertazione di politiche mirate al sostegno/promozione dei valori e delle aree, del patrimonio, dell'ambito rurale. COMUNE S.SAVIGNANO S/P Incentivazione diretta. Concertazione di politiche mirate al sostegno/promozione dei valori e delle aree, del patrimonio, dell'ambito rurale (attraverso la compartecipazione di "competenze"). AGENZIA MOBILITA' Incentivazione diretta. Concertazione di

ORDINE DI PRIORITA'	Obiettivi Strategici Cosa fare	Punti di forza <i>opportunità</i>	Punti di debolezza <i>rischi</i>	Livello di coerenza con criteri di sostenibilità (Aalborg UE) A (Alto) – M (Medio) – B (Basso)	Quali contributi dei vari attori sul territorio per la realizzazione
					politiche mirate al sostegno/promozione dei valori e delle aree, del patrimonio, dell'ambito rurale.
5	Valorizzazione dei centri e dei nuclei con tasso di popolazione decrescente attraverso la riorganizzazione / riattribuzione dei servizi e delle infrastrutture (Piani di Bacino, servizi in rete, etc.).	- I piccoli centri e le aree rurali offrono una qualità della vita elevata, de-stressante, migliorando la percezione e la gestione del "tempo".	<p>- La qualità della vita nei piccoli centri è strettamente legata all'assenza di problemi socio-sanitari e ad una sorta di autodotazione di beni e servizi.</p> <p>- Nei piccoli centri poveri di servizi e mal collegati, pur di pregio a livello architettonico e ambientale, si trova una residenza di cittadini a minore capacità di reddito.</p> <p>- E' importante non trasformare centri ed aree in mera residenzialità.</p> <p>- La perequazione territoriale ed urbanistica risponde a dinamiche complesse che definiscono la struttura gerarchica così come la conosciamo oggi.</p> <p>- Le leggi e le NTA dei piani non sono strumenti divulgativi del "buon senso perduto".</p>	5° CRITERIO A 9° CRITERIO* A <small>*coerenza parziale</small>	ORDINE INGEGNERI e ORDINE ARCHITETTI Diffondere, sostenere, informare e le formare le professionalità che concorrono al recupero del patrimonio esistente e alla progettazione dei piani di riqualificazione, attraverso la loro significativa presenza professionale nel tessuto socio-economico provinciale. COMUNE S.SAVIGNANO S/P Individuare con maggiore efficienza la domanda dei servizi dei piccoli centri e delle aree rurali, contribuendo alla creazione di servizi mirati alle differenti esigenze delle piccole comunità.

ORDINE DI PRIORITA'	Obiettivi Strategici Cosa fare	Punti di forza <i>opportunità</i>	Punti di debolezza <i>rischi</i>	Livello di coerenza con criteri di sostenibilità (Aalborg UE) A (Alto) – M (Medio) – B (Basso)	Quali contributi dei vari attori sul territorio per la realizzazione
6	Definire la pianificazione energetica provinciale; pianificare e incentivare i nuovi insediamenti produttivi in funzione alla pianificazione energetica.	- La pianificazione energetica, se coniugata con la sostenibilità, può svolgere un ruolo di promozione dei centri minori.	- Novità della pianificazione energetica, che può essere vista come "interferenza" alla pianificazione urbanistica dei Comuni.	3° CRITERIO M 4° CRITERIO M 10° CRITERIO M	ORDINE ARCHITETTI Diffondere, sostenere, informare e le formare le professionalità che concorrono alla progettazione dei piani urbanistici generali e attuativi.
7	Strumenti urbanistici attuativi ad alta innovazione. Identità nuclei e controllo conurbazione - forma urbis, perimetri, limite.	- La valorizzazione del patrimonio esistente (percepito come pregiato) costituisce un buon punto di partenza, anche perché il patrimonio è localizzato nelle aree di maggior pregio, sia a livello paesaggistico che climatico-ambientale. - E' ancora possibile promuovere i valori identitari e la tutela delle aree esistenti / è un patrimonio ancora "disponibile" (vedi lavoro CARTA DELLE IDENTITA')	- Il fatto stesso che si ragioni su perimetri e limiti configge con la teoricamente illimitata capacità di espansione dei centri urbani (anche minori).	5° CRITERIO M	ORDINE ARCHITETTI Diffondere, sostenere, informare e le formare le professionalità che concorrono alla progettazione dei piani urbanistici generali e attuativi.

ORDINE DI PRIORITA'	Obiettivi Strategici Cosa fare	Punti di forza <i>opportunità</i>	Punti di debolezza <i>rischi</i>	Livello di coerenza con criteri di sostenibilità (Aalborg UE) A (Alto) – M (Medio) – B (Basso)	Quali contributi dei vari attori sul territorio per la realizzazione
8	Razionalizzare le norme urbanistiche modulando l'impianto delle norme tecniche d'attuazione al fine di consentire interventi puntuali a tutela delle differenti tipologie rurali; colmare il deficit conoscitivo al fine di poter programmare interventi mirati nel rispetto delle tipologie rurali.	- Favorisce sia la valorizzazione che la tutela "mirata" del patrimonio esistente.	- E' richiesto un approccio urbanistico, amministrativo e culturale fortemente innovativo rispetto alla prassi corrente.	5° CRITERIO M	ORDINE ARCHITETTI Diffondere, sostenere, informare e le formare le professionalità che concorrono al recupero del patrimonio esistente e alla progettazione dei piani di riqualificazione, attraverso la loro significativa presenza professionale nel tessuto socio-economico provinciale.
9	Promuovere politiche di informazione, formazione ed educazione a sostegno di "stili di vita" sostenibili.	- La sostenibilità sta vivendo un periodo di grande diffusione mediatica, che favorisce la trasmissione del messaggio.	- Il passaggio a stili di vita più sostenibili comporta anche delle rinunce (reali o anche solo percepite come tali).	4° CRITERIO A	ORDINE ARCHITETTI Diffondere, sostenere, informare sia i professionisti che i cittadini riguardo ai temi della sostenibilità.

